

# CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE C A G L I A R I

---

Seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 Gennaio 2022

Verbale N.828

-----  
Delibera n.02/2022

## Componenti intervenuti:

Dott.ssa	Barbara	PORRU	- Presidente
Dott.	Paolo	TRUZZU	- Componente
Dott.	Angelo	DESSI'	- Componente
Dott.	Beniamino	GARAU	- Componente

## Componenti assenti giustificati:

Dott.	Stefano	MAMELI	- Componente
-------	---------	--------	--------------

## Componenti Collegio dei Revisori dei Conti intervenuti:

Dott.	Gian Luca	ZICCA	- Presidente Collegio dei Revisori dei Conti
Dott.ssa	Maria Laura	CAPPALÀ	- Componente Collegio dei Revisori
Dott.	Salvatore	LA NOCE	- Componente Collegio dei Revisori

## Componenti Collegio dei Revisori assenti giustificati:

Segretario: Dottoressa Anna Maria Congiu – Direttore Generale del Consorzio

## O G G E T T O

**CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI CAGLIARI (CACIP) - DOCUMENTO PRELIMINARE DA SOTTOPORRE A PROCEDURA PARTECIPATIVA AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA DELIBERA ANAC N. 177/2020 ("LINEE GUIDA IN MATERIA DI CODICI DI COMPORTAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE") - APPROVAZIONE**

Premesso:

- che l'art. 1, co. 44 della Legge n. 190/2012, riformulando l'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 rubricato "Codice di comportamento", ha attuato una profonda revisione della preesistente disciplina dei codici di condotta e ha previsto che:
  - o con un codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, definito dal Governo e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, si assicuri «*la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico*»;
  - o ciascuna pubblica amministrazione un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale;
  - o la violazione dei doveri compresi nei codici di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, abbia diretta rilevanza disciplinare;
  - o ANAC definisca criteri, linee guida e modelli uniformi di codici per singoli settori o tipologie di amministrazione;
  - o la vigilanza sull'applicazione dei codici sia affidata ai dirigenti e alle strutture di controllo interno e agli uffici di disciplina e che la verifica annuale sullo stato di applicazione dei codici compete alle pubbliche amministrazioni;
- che il decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" dispone che:
  1. *Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;*
  2. *Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.*
- che l'ANAC, con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, ha approvato le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche;
- che le Linee guida prevedono un'estensione dell'ambito soggettivo d'applicazione anche ai "soggetti privati, enti pubblici economici e società in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. n. 33 del 2013 tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ivi incluse quelle che attengono ai doveri di comportamento";
- che l'art. 11 della delibera ANAC n. 177/2020 ("Procedura di formazione dei codici") prevede che, nell'ottica di valorizzare una costruzione progressiva del codice aperta alla più ampia partecipazione, il processo di formazione può articolarsi in due distinte fasi:
  - o prima fase: il RPCT, coinvolgendo i dirigenti dell'Ente, guida un lavoro di approfondimento dei doveri specifici da rispettare. Gli esiti del lavoro svolto confluiscono in una prima bozza di codice che integra e specifica i doveri del codice nazionale. Il documento viene poi sottoposto dal RPCT all'organo di indirizzo perché adotti una prima deliberazione, preliminare, da sottoporre a procedura partecipativa;
  - o seconda fase: è volta alla conclusiva definizione del codice, è caratterizzata dalla partecipazione aperta a tutti gli interessati per permettere a costoro, in forma singola o associata, di esprimere proprie considerazioni e proposte di modifica e integrazione del codice. In quest'ottica, le consultazioni on-line

andrebbero privilegiate laddove in grado di ampliare effettivamente la platea dei potenziali partecipanti (ad es. la pubblicazione di un avviso sul sito internet istituzionale).

- che il RPCT, in collaborazione con l'Ufficio Personale del Consorzio, ha elaborato una prima bozza di "Codice di Comportamento" dei dipendenti dell'Ente che, tra gli altri:
  - o prevede che gli obblighi di condotta previsti dal Codice si estendono a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi del CACIP, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
  - o prevede che nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, consulenze e servizi venga inserita una specifica clausola di risoluzione e decadenza del rapporto nel caso di mancata osservanza delle disposizioni del Codice;
  - o introduce lo specifico dovere per i dipendenti di collaborare attivamente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, nelle varie fasi di attuazione e aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
  - o prevede che la violazione dei doveri di comportamento compresi nel Codice, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTCPT, abbia diretta rilevanza disciplinare,
  - o stabilisce che vigilano sull'applicazione del Codice il Direttore Generale, i dirigenti delle unità organizzative, i responsabili di ciascun servizio e l'Unità Organizzativa Personale.

Tutto ciò esposto, il Presidente chiede ai Consiglieri di volersi esprimere in merito.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- sentito il Presidente;
- visto l'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001;
- visto l'art. 1, co. 44 della Legge n. 190/2012;
- visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013;
- vista la delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 e in particolare l'art. 11 ("Procedura di formazione dei codici");
- visto il documento preliminare "Codice di comportamento dei dipendenti CACIP" che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- visto il parere del RPCT;
- considerato il parere espresso dal Direttore Generale

All'unanimità

### **DELIBERA**

- per i motivi descritti in premessa, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 comma 44 della Legge n. 190/2012 e dall'art. 11 della deliberazione dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, di approvare il documento preliminare "Codice di comportamento dei dipendenti CACIP";
- di sottoporre il documento preliminare di cui al punto precedente a procedura partecipativa attraverso una consultazione on line da realizzarsi attraverso la

pubblicazione sul sito web istituzionale [www.cacip.it](http://www.cacip.it) dello stesso documento per un periodo di 30 giorni consecutivi a far data dall'adozione della presente delibera.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Dott.ssa Anna Maria Congiu**



**IL PRESIDENTE**  
**Dott.ssa Barbara Porru**